

Introduzione archivistica

Cenni biografici

Nicolò Licata nasce a Monte San Giuliano -oggi Erice (Tr)-, il 16 novembre 1901, da Vito e da Antonietta Napoli.

Il 21 luglio 1927 si laurea a Roma in medicina e chirurgia, specializzandosi successivamente in ostetricia e ginecologia presso la clinica ostetrica diretta dal prof. Ernesto Pestalozza. A Roma per anni eserciterà la professione di ginecologo come libero professionista, dapprima in Via di Tor Pignattara 36, successivamente in Via Casilina 394.

Nel 1938 è ufficiale medico a Macomer (Nu). In quegli stessi anni è legato sentimentalmente a Tullia Tiglié, la futura moglie, che ne condividerà le scelte politiche sin dai tempi della lotta al nazifascismo, ricoprendo anche incarichi presso la Federazione Romana del P.S.I.

Sfollato con la famiglia a Sorano (Gr) nel luglio del 1943, dopo l'otto settembre partecipa attivamente alla lotta partigiana a Roma.

Suo campo d'azione è il Quartiere di Torpignattara che, per la Via Casilina, la strada che porta a Cassino, rappresenta una delle zone strategiche della città. La formazione in cui opera si identifica nel Partito d'Azione, ma annovera anche molti esponenti del partito socialista, tra i quali l'avvocato Domenico Grisolia, amico e futuro segretario della Federazione Romana del P.S.I., con il quale avrà anche divergenze e vivaci scambi di opinione in merito alla gestione del partito.

I ricordi legati all'esperienza di partigiano saranno successivamente fissati nelle memorie:

Contributo alla conoscenza della Lotta di resistenza e partigiana a Roma. Dall'otto settembre 1943 alla proclamazione della Repubblica e Volontari del rischio e della libertà, pubblicate rispettivamente, nel 1974 e nel 1977.

Durante i mesi della clandestinità da generico antifascista, elabora una maggiore consapevolezza politica e, come egli stesso ricorda in una delle due succitate pubblicazioni: "Ben presto maturò in me il concetto della lotta di classe e la mia scelta cadde sul Partito Socialista in considerazione che la mia posizione sociale mi avrebbe consentito di riscuotere il più largo consenso di simpatia e di adesioni su vari strati e ceti sociali".

Subito dopo la liberazione di Roma, il 6 giugno 1944, si iscrive al Partito Socialista Italiano (allora P.S.I.U.P.) dove sin dall'inizio, ricoprirà importanti funzioni: primo segretario politico della Sezione di Tor Pignattara, riconfermato più volte negli anni successivi; per anni membro del Comitato Direttivo della Federazione Romana, in qualità di responsabile nei settori dell'organizzazione di Roma e Provincia, nonché degli Enti locali.

Eletto consigliere comunale al Comune di Roma nelle elezioni amministrative del 1947 nella lista del Blocco del popolo, sarà successivamente riconfermato nelle amministrative del 1952 nella lista Cittadina, successivamente, nel 1956 e 1962 in quella del P.S.I. Candidato al Senato nelle elezioni politiche del 1958, pur non eletto, riporterà comunque un buon risultato.

Esponente della corrente di sinistra del partito è, per sua stessa definizione, *uno stalinista intransigente per quanto riguarda la dottrina e gli ideali del socialismo*. Si oppone al processo di unificazione socialista, osteggiando la corrente socialdemocratica, favorevole ad un'alleanza con la Democrazia Cristiana.

Nel 1964, in seguito alla nascita l'anno precedente, del primo Governo di centro-sinistra, con Aldo Moro presidente e Pietro Nenni vicepresidente, aderisce al rinato Partito Socialista di Unità

Proletaria (P.S.I.U.P.). Tale fase politica si concluderà nel 1968, con la successiva richiesta nel 1971, di rientrare nel Partito Socialista Italiano, dopo l'uscita degli ex socialdemocratici dal P.S.I. Per oltre venti anni è nel consiglio di amministrazione degli Istituti Riuniti di Assistenza e Beneficenza di Roma (successivamente denominati Istituti Riuniti di Assistenza Sanitaria e Protezione Sociale).

Tra i promotori con Nino Franchellucci, - un partigiano comunista conosciuto dai tempi della Resistenza romana, successivamente consigliere comunale, con cui collaborerà *per anni in perfetta armonia* -, delle Consulte popolari a Roma, sostiene numerose battaglie per il miglioramento dei servizi cittadini, in particolare per il diritto alla casa, in qualità di membro del direttivo dell'omonima associazione.

Anche presso l'Associazione Nazionale Partigiani Italiani (A.N.P.I.) nella sezione provinciale occupa un posto nel Direttivo per quindici anni e nel 1971 sarà eletto consigliere nazionale e membro della presidenza onoraria dell'associazione.

Muore a Roma l'otto gennaio 1983.

Nel 2004 il Comune di Roma gli intesta una piazza nel quartiere dove a lungo è vissuto e per il quale si è tanto battuto: Tor Pignattara (del. G.M. n. 131 del 17. 03. 2004).

Consistenza e contenuto

Il Fondo comprende 804 fascicoli, per un totale di 1174 schede. I documenti si conservano in 64 buste - diciassette delle quali relative agli allegati - per un arco cronologico compreso tra il 1915 ed il 1983, anno di morte del Licata, ma sono relativi principalmente, agli Anni Cinquanta-Sessanta, periodo nel quale il soggetto produttore fu particolarmente attivo sia presso il Consiglio Comunale di Roma, che nel Direttivo della Federazione Romana del Partito Socialista Italiano e, per un breve periodo (1964-1968), del Partito Socialista di Unità Proletaria.

L'archivio testimonia l'impegno politico e sociale del produttore-proprietario. Ne fanno parte, oltre a documenti personali, interrogazioni, interpellanze ed interventi in consiglio comunale; carteggio e minute di risposta; appunti, autografi e non, manoscritti e dattiloscritti, relativi a riflessioni su fatti di politica locale e nazionale; scalette e bozze d'interventi in comizi, conferenze ed assemblee; appunti e testimonianze di viaggi all'estero; fotografie e materiale a stampa vario, soprattutto ritagli di giornale (quotidiani e riviste).

Descrizione archivistica

Le carte prodotte da Nicolò Licata sono pervenute all'Archivio Capitolino in data 03. 05. 2004 per donazione del pronipote, il dottor Paolo D'Anselmi (del. G. M. n. 218 del 20. 04. 2004)

Assieme al patrimonio archivistico è giunto anche un piccolo nucleo librario, i cui testi spaziano dalla storia del movimento operaio e socialista, alla Resistenza italiana, all'ostetricia e ginecologia.

Precedentemente ai lavori di ordinamento ed inventariazione, l'archivio si trovava presso la famiglia, a Roma. Dopo un primo intervento consistente nella redazione di un elenco di consistenza compilato a cura di Patrizia Gori e Maria Teresa De Nigris, funzionarie dell'Archivio Capitolino, l'archivio Licata è stato ordinato ed inventariato analiticamente a cura della scrivente, in seguito all'assegnazione di una borsa di studio del CROMA – Centro di Ateneo per lo studio di Roma – dell'Università degli Studi di Roma “Roma Tre”.

Il primo intervento è consistito in una ricognizione generale del materiale cartaceo. In tale fase è emerso che lo stato del fondo, il tempo a disposizione e soprattutto la tipologia degli atti, non avrebbero consentito quell'analisi approfondita che richiedevano le carte, caratterizzate da una

forte commistione tra documenti veri e propri, materiale preparatorio ed allegati vari.

Abbandonando quindi il proposito iniziale di completare dapprima l'ordinamento e passare successivamente all'inventariazione, si è optato per una scelta intermedia: la schedatura sommaria dell'intero fondo e la valutazione più dettagliata di una parte dei documenti. Ciò ha permesso che si delineasse l'ossatura dell'archivio, suscettibile delle opportune modifiche ed integrazioni nelle successive fasi di lavoro, a compimento dell'esame dettagliato di tutti gli atti.

All'inizio del lavoro i documenti erano raccolti in novanta tra buste e raccoglitori, riportanti spesso sul dorso l'oggetto, non sempre corrispondente al contenuto effettivo, privi di segnatura e numero di corda. Il maggior dettaglio era riservato agli atti frutto dell'attività svolta presso il Consiglio Comunale di Roma in quattro mandati, tra la fine degli Anni Quaranta e l'inizio degli Anni Sessanta (1947; 1952; 1956; 1962).

Con l'indicazione: "*Comune: Interrogazioni e interpellanze*" ed il numero ordinale da uno a sette, - altri tre raccoglitori con tale oggetto sono stati creati dalle dottoresse Gori e De Nigris, ordinando cronologicamente documenti simili trovati sciolti -, si conservavano appunto, le interrogazioni ed interpellanze di carattere generale, senza alcun ordine cronologico, né per materia, fatta eccezione per quelle relative al Quartiere di Tor Pignattara. Un'altra busta, individuata dalla scritta *Interventi*, conteneva la testimonianza delle tante volte in cui il Licata aveva preso la parola in Consiglio comunale partecipando attivamente agli argomenti all'ordine del giorno nelle varie sedute, durante i quindici anni in cui fu consigliere capitolino. Altri trenta raccoglitori erano "tematici", poiché l'oggetto: "*Comune*" era seguito dall'argomento trattato (scuole, Acea, trasporti ecc.) e da un ordinale, in caso di documenti distribuiti in più raccoglitori aventi lo stesso oggetto.

I raccoglitori a tema, che nell'inventario sono stati definiti *Materiale preparatorio per le emergenze della Città di Roma*, contenevano, principalmente, oltre a relazioni di assessori in Consiglio Comunale, o della Giunta Municipale al Consiglio Comunale, anche numerosi allegati (note manoscritte, ritagli di giornale, bilanci, consuntivi e pubblicazioni inerenti il tema trattato).

E' probabile che tale sistemazione sia stata data alle carte in un momento successivo, come farebbero pensare i raccoglitori appositamente fatti fare e l'assenza di un ordine interno dei fascicoli negli stessi, oltre alla presenza in alcuni casi, di precedenti numerazioni progressive.

Completavano infine l'archivio altre 63 buste contenenti oltre ai documenti testimonianza dei viaggi fatti all'estero con i relativi allegati, atti inerenti l'attività di partito: le elezioni, i congressi e comitati, l'attività svolta presso la sezione e la federazione, oltre a numerosi ritagli ed intere annate di giornali.

E' questa la parte del fondo che-fatta eccezione per il materiale relativo ai viaggi-, versava nel maggior disordine, in quanto caratterizzata da una spontanea sedimentazione delle carte, priva di qualunque intervento coevo o successivo alla loro produzione, tendente a sistematizzare la documentazione.

Oltre che per il disordine interno degli atti, il lavoro di ordinamento ed inventariazione ha presentato non poche difficoltà, anche e soprattutto, come già detto, per la tipologia degli atti stessi, - nella maggior parte dei casi difficilmente sistematizzabili in quanto spesso non riconducibili ad una categoria ben precisa, - e per la sfumata linea di demarcazione tra documenti veri e propri ed allegati.

E' questo il caso dei numerosi ritagli di giornale rientranti di volta in volta, nell'una, o nell'altra categoria, a seconda della loro presenza esclusiva o meno all'interno di un fascicolo¹.

Dopo la schedatura sommaria del fondo, la fase successiva è consistita nell'aggregazione degli atti simili per tipologia e la seguente creazione delle serie documentarie.

¹ cfr.: LIC. II, b. 5, ff. 14 -17

Si è utilizzato il termine “creazione” piuttosto che “ricostruzione”, riferito alle serie documentarie perché queste non si sono mai costituite, fatta eccezione per le interrogazioni ed interpellanze. Proprio in considerazione della tipologia degli atti, varia e frammentata, si è deciso di strutturare il fondo in tre macroserie: “**Documenti personali**”, “**Attività politica**”, “**Attività Istituzionale**”, a loro volta suddivise in varie sottoserie, al fine di alleggerire la consultazione dell’inventario. A chiusura del fondo sono stati infine posti i numerosi allegati.

Struttura del Fondo

Documenti personali

Nella prima serie “**Documenti personali**”, oltre a quaderni ed appunti, testimonianza degli anni scolastici ed universitari, si conservano oggetti e documenti che coinvolgono gli affetti più cari: il padre Vito, la madre Antonietta Napoli e la moglie Tullia Tiglié. A proposito di quest’ultima, si è deciso di non creare un sub-fondo, data l’esiguità degli atti ad ella riferibili, presenti anche nella serie successiva. La tipologia di documenti qui riscontrata è caratteristica anche di altri archivi di personaggi politici: fotografie, carteggio, tessere ed onorificenze. Della corrispondenza familiare oltre a diciannove cartoline indirizzate all’allora fidanzata Tullia, si segnalano sedici lettere, delle quali quindici spedite a Tullia. Di queste ultime, essendo, come già detto, di carattere personale, si è preferito non dare cenni sull’oggetto, ad eccezione della numero dodici ², di contenuto prettamente politico, spedita il venticinque luglio del 1943. In essa il Licata si rallegra per la caduta del fascismo, augurandosi che sia punita l’ambizione di chi: “ci ha trascinato alla rovina”.

Attività politica

La seconda serie: “**Attività politica**”, raccoglie alcuni atti inerenti l’intensa e duratura attività politica del Licata, delineandone la psicologia ed il percorso politico. Lo spirito indomito, la rettitudine morale e l’incapacità di scendere a compromessi, lo porteranno ad essere spesso una presenza scomoda nel partito, rappresentandone la coscienza critica, prima nel P.S.I. (1945-1963), successivamente nel P.S.I.U.P. (1964-1968) e di nuovo nel P.S.I. (1971-1979)³.

Si articola in nove sottoserie. La prima, “**Attività di sezione e di federazione**”, benché dopo quelli contenuti nella prima serie, conservi gli atti più antichi del fondo, è piuttosto lacunosa. Seguono le sottoserie relative ai “**Comitati centrali P.S.I. e P.C.I.**” ed ai “**Congressi del P.S.I. e di altri partiti ed Enti**”. E’ qui che il materiale a stampa, presente con continuità in tutte le serie, è particolarmente abbondante, spesso arricchito da commenti e sottolineature di Licata.

Le sottoserie “**Carteggio**” e “**Dibattito interno ed elaborazione del pensiero politico**”, consentono di seguirne le scelte e posizioni assunte nel corso degli anni. Partigiano ed antifascista, fu esponente della sinistra socialista, la corrente del Partito Socialista Italiano che si opponeva alle aperture socialdemocratiche e democratico-cristiane del partito. I documenti evidenziano le intransigenti posizioni e la lungimiranza che, prima ancora dell’era craxiana, gli consentiranno di individuare i primi segni di degenerazione del partito: la mancanza di collegamento con la base; le sezioni diventate: “sale da gioco” e “club di pettegolezzi”; la scarsa compattezza tra gli esponenti del partito; la gestione delle candidature e delle scelte politiche in generale, dettata da carrierismo⁴.

² cfr.: Lic. I, b. 1, fasc. 9.12

³ cfr.: Lic. II, b. 5, ff. 1-25

⁴ Cfr.: Lic. II, b. 5, ff. 5-32; b. 6, f. 1

Rientrano ancora nell'”Attività politica” la sottoserie “**Elezioni, comizi e conferenze**”. Licata tenne comizi in occasione delle varie campagne elettorali cui partecipò e conferenze sia al rientro dai suoi viaggi di studio all'estero (Unione Sovietica, Romania, Repubblica Democratica Tedesca), sia in occasione di varie ricorrenze, in particolare, per le celebrazioni del Venticinque aprile.

Il suo uditorio fu il più eterogeneo possibile, spaziando dagli studenti delle scuole superiori alle assemblee popolari, dai circoli culturali ai medici, fino alle varie categorie di lavoratori⁵.

Delle ultime tre, l'esigua sottoserie “**Raccomandazioni**” testimonia la scarsa propensione di Licata verso certi meccanismi. Nelle due successive, “**Battaglie civili**” ed “**Articoli e pubblicazioni**”, è difficile scorporre l'attività di medico-ginecologo che per anni esercitò la professione nel Quartiere di Torpignattara, da quella di militante di partito e consigliere comunale del Comune di Roma⁶. Si conservano nella prima gli scritti che saranno poi raccolti in alcuni opuscoli pubblicati dal soggetto produttore a cura del P.S.I.U.P. nel 1966, in occasione della campagna elettorale per le amministrative a Roma. Le pubblicazioni riguardano la contraccezione, l'aborto, la riforma sanitaria, in particolare ospedaliera, con un approfondimento della situazione romana. La seconda, oltre agli opuscoli di cui sopra, ed all'opera autobiografica *Volontari del rischio e della libertà*, già ricordata nella biografia, contiene alcuni articoli pubblicati su periodici nazionali (“Avanti!”, “L'Unità”, “Mondo Nostro”) i cui temi principali sono quelli della tutela dell'infanzia, dell'assistenza sanitaria e delle carenze scolastiche. Non tutti gli articoli pubblicati da Licata sono presenti in tale sede. Tra le “Interrogazioni ed Interpellanze” se ne ritrovano altri che, non essendo disponibili in più esemplari, si sono lasciati nella collocazione originaria⁷.

Attività istituzionale

Sono compresi nella terza serie: “**Attività istituzionale**”, i documenti che testimoniano il lavoro svolto da Licata sia in qualità di consigliere comunale presso il Comune di Roma, sia come membro, o rappresentante, di vari Enti ed associazioni, anche in viaggi all'estero.

Delle quattro sottoserie che la compongono, tre si riferiscono al Licata consigliere comunale: “**Materiale preparatorio sulle emergenze di Roma**”; “**Interrogazioni ed interpellanze**”; “**Interventi**”. La quarta “**Altre cariche pubbliche**”, è inerente agli incarichi ricoperti oltre che in virtù di tale funzione, anche grazie ai rapporti con esponenti comunisti.

Nella prima si ritrova appunto, il materiale funzionale alla documentazione oggetto delle tre successive. Da professionista della politica ed uomo colto, Licata si documenta ed approfondisce gli argomenti che tratterà in consiglio comunale, raccogliendo bilanci, dati statistici, ritagli di giornale, memorie, relazioni tecniche, precisazioni degli assessori e delle commissioni consiliari competenti ecc.

Le sottoserie “**Interrogazioni ed interpellanze**” ed “**Interventi**”, benché siano le più importanti del fondo e quelle che denotano un maggiore sforzo da parte del soggetto produttore nella loro conservazione ed organizzazione, hanno creato qualche problema descrittivo nell'inventario, in quanto difficilmente sistematizzabili per la natura stessa degli atti e la quantità e varietà di argomenti trattati. Questi ultimi sono tuttavia uniti da un unico filo conduttore; la tutela delle categorie sociali più deboli: lavoratori, malati, donne, bambini, abitanti delle borgate.

Un discorso a parte, tra le interrogazioni ed interpellanze, va fatto per Tor Pignattara.

Al popoloso quartiere alla periferia sud-est della città dove Licata esercitò l'attività politica e professionale e, prima ancora, fu partigiano combattente, sono relative un gran numero di

⁵ Cfr.: Lic. II, b. 10, f. 13; b. 11, f. 1

⁶ Cfr.: Lic. II, b. 11, ff. 3-11; b. 12, ff. 3-11

⁷ Cfr.: LIC. III, b. 22, f. 1.4.8; b. 26, ff. 24; 26

interrogazioni ed interpellanze. Sistemazione viaria, potenziamento dei trasporti e degli impianti igienici e fognari, illuminazione stradale, ristrutturazione delle Scuole “Ciro Menotti” e “Carlo Pisacane”, creazione di un giardino pubblico, costruzione del mercato coperto, difesa dalle speculazioni del terreno dove sorgeva l'ex Aeroporto militare di Centocelle, sono questi i principali temi affrontati con tenacia e perseveranza dal consigliere Licata, tanto da far coniare al sindaco Rebecchini il neologismo *Torlicata*, in considerazione dello stretto legame esistente tra lo stesso ed il quartiere⁸.

I temi affrontati nella sottoserie **“Interventi”**, sono come già detto, gli stessi delle due precedenti, trattandosi di tipologie documentarie che si integrano e completano a vicenda. E' per tale motivo che in alcuni casi documenti relativi ad una delle tre sottoserie si conservano anche, o esclusivamente, presso una delle altre due.

Fanno parte della sottoserie **“Altre cariche pubbliche”** gli incarichi ricevuti da Licata in quanto membro del consiglio comunale. E' questo il caso della partecipazione per oltre venti anni al consiglio d'amministrazione degli Istituti Riuniti di assistenza e beneficenza della Città di Roma – successivamente denominati Istituti Riuniti di Assistenza Sanitaria e Protezione Sociale (I.R.A.S.P.S.) - in qualità di rappresentante dei partiti d'opposizione e di designato dal Consiglio Comunale di Roma per quattro volte, assieme al consigliere Rufo Ruffo⁹.

Tale carica gli valse anche la partecipazione alla Commissione d'inchiesta sul Pio Istituto Santo Spirito ed Ospedali Riuniti di Roma, istituita nel 1951 per evidenziare le varie criticità del settore ospedaliero romano, e conclusasi nel 1953¹⁰.

Sono invece frutto degli stretti legami allacciati sin dai tempi della Resistenza con esponenti comunisti, le cariche ricoperte presso organizzazioni di partecipazione democratica dei cittadini alla vita pubblica. Con Nino Franchellucci, ex partigiano e consigliere comunale del P.C.I., e Virgilio Melandri Licata diresse il “Centro Cittadino per le Consulte popolari”, ricoprendo successivamente, le funzioni di presidente e consocio dell' “Associazione italiana per la casa”, fondata qualche anno dopo dal Melandri¹¹.

Chiudono la sottoserie i documenti relativi ai viaggi fatti all'estero in qualità rispettivamente, di membro dell' “Associazione Italia-URSS”, “Rappresentante del Comitato Nazionale per la Pace” e “Rappresentante della delegazione italiana dell'”Associazione Nazionale Perseguitati Politici Antifascisti” (A.N.P.P.I.A.).

In Unione Sovietica Licata si recò una prima volta nel 1952, soggiornando per un mese; la seconda l'anno successivo, per una settimana. Tra gli atti inerenti le esperienze all'estero, quelli relativi al primo viaggio nell'ex Russia - nel quale ebbe tra i compagni anche Cesare Musatti -, sono senz'altro i più dettagliati. Grazie ad un calendario fitto di visite ad ospedali, *colicos*, scuole, biblioteche, gallerie d'arte, musei, case di cultura laboratori scientifici, il soggetto produttore riportò dal viaggio un analitico resoconto e numerose fotografie, integrate da cartoline dei luoghi visitati. Come egli stesso scrisse - in una lettera di protesta al Questore di Roma per il passaporto ritiratogli alla frontiera assieme ad alcuni compagni di viaggio, al rientro in Italia - , ritornò dalla Russia: “con un bagaglio non indifferente di esperienze che saranno indubbiamente bene accette dagli uomini di cultura”¹².

La seconda esperienza all'estero documentata, è quella fatta da Licata in Romania nell'agosto-settembre 1959, per il XV anniversario della liberazione dal dominio nazi-fascista, in qualità di

⁸ Cfr.; LIC. III, b. 23, f. 1.3.1

⁹ Cfr.; LIC. III, b. 30, ff. 1-12)

¹⁰ Cfr.; LIC. III, b. 30, ff. 13-16, b. 31, f. 1

¹¹ Cfr.; LIC. III, b. 32, f. 7

¹² Cfr.: LIC. III, b. 31, ff. 2 - 3; b. 32; ff. 1 - 2

rappresentante del “Comitato Nazionale per la Pace”, accompagnato da uno dei due vicepresidenti dell’associazione stessa¹³.

Nel 1967 è la volta della Repubblica Democratica Tedesca dove, a nome dell’ “Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti”, lesse la propria relazione in una cerimonia a Francoforte sull’Oder¹⁴.

Chiudono il fondo i numerosi allegati: le monografie ed i periodici riportati dai viaggi, in particolare dall’Unione Sovietica; lo schedario alfabetico, conservato in contenitori di legno, con ritagli di giornale relativi agli Anni Cinquanta – Sessanta; i ritagli di giornale tematici ed alcune annate di “Mondo Nostro”. Da rilevare che anche tra i ritagli di giornale dello schedario non è netta la distinzione tra documenti veri e propri ed allegati poiché sono presenti in alcuni casi, appunti manoscritti.

Per quanto attiene le scelte tecniche operate in sede di redazione dell’inventario, il software utilizzato per l’inventariazione informatizzata del fondo è “Access”, secondo le direttive dell’Archivio Capitolino. La scheda descrittiva è stata articolata nei seguenti campi: “serie”, “busta”, “fascicolo”, “sottofascicolo”, “sottofascicolo interno”, “oggetto”, “integrazione all’oggetto”, “estremi cronologici”, “allegati” e “note”.

L’inventariazione è stata quindi molto analitica in quanto ritenuta più opportuna per la tipologia di atti rinvenuti nel fondo, in particolare, per la serie “Attività istituzionale”. Con l’espressione: “appunti manoscritti”, contenuta spesso nel campo “integrazione all’oggetto”, s’intendono quelli del Licata, altrimenti se ne specifica l’autore. Gli estremi cronologici indicati nella forma “anno, mese, giorno”, sono quelli dei documenti, se presenti, o, in caso di fascicoli contenenti solo ritagli di giornale, di questi ultimi. I titoli originali sono stati riportati nell’oggetto tra virgolette. I vari ritagli di giornale si ritrovano di volta in volta, nei campi oggetto, note, o allegati, in base all’importanza che gli stessi rivestono all’interno del fascicolo. Con le espressioni “deliberazione consiliare”, o “verbale consiliare”, s’intendono quelli del Comune di Roma.

In merito alle “Interrogazioni ed interpellanze” non è stato possibile osservare nell’inventario un criterio di descrizione omogenea, in quanto le stesse si presentano contenute in atti diversi, corredati da riferimenti non sempre completi. Pertanto si sono segnalati di volta in volta, la tipologia documentaria e le informazioni desumibili dalla stessa: testo con la singola interrogazione o interpellanza; interrogazione o interpellanza inserita nella risposta scritta data alla medesima; verbale, o estratto del verbale consiliare comunale con indicazione della sola seduta o con il riferimento alla corrispondente sessione.

Il numero della busta è progressivo all’interno di ciascuna serie; il numero del fascicolo è progressivo all’interno di ogni busta; il numero di corda è progressivo per l’intero fondo.

Tutti i documenti sono stati condizionati dentro nuove buste. Si è ritenuto opportuno sostituire anche i raccoglitori, esteticamente gradevoli, ma poco funzionali per la corretta conservazione degli atti in quanto privi di chiusura su uno dei lati.

Avvertenze per la consultazione

Per la richiesta del materiale in visione va segnalato: il “fondo”, la serie, la busta, il “fascicolo” e gli eventuali “sotto fascicoli” e “sotto fascicoli interni”.

Esempio: (Fondo: “Nicolò LICATA”, LIC.III, b. 22, f. 1.2.6).

¹³ Cfr.: LIC. III, b. 32, ff. 3 - 4

¹⁴ Cfr.: LIC. III, b. 32, ff. 5 - 6

Bibliografia

Ficacci, Stefania, *Tor Pignattara. Fascismo e Resistenza in un quartiere romano*, Milano, Franco Angeli, 2007

Licata, Nicolò, *Volontari del rischio e della libertà* Roma, Tipografia Perfecta, 1977

Mogavero, Giuseppe, *I muri ricordano. La Resistenza a Roma attraverso le epigrafi (1943-1945)*, Roma, A.N.P.I., Comitato provinciale di Roma, Massari, 2002

Lui chi è?, vol. II, L-Z, Torino, Editrice Torinese, [1970]

Si ringrazia la dottoressa Raffaella Belletti dell'Archivio Storico Capitolino, per la traslitterazione dei testi in cirillico e tagico.

Indice Struttura

Documenti personali – LIC. I

LIC. I, b. 1, ff. 1-12 (f. 9/(1-16))
 b. 2, ff. 1-2
 b. 3, ff. 1-2 (f. 2/(1-6))

Oggetti vari e fotografie (LIC. I, b. 1, ff. 1-7)
Corrispondenza familiare (LIC. I, b. 1, ff. 8-12)
Roulette (LIC. I, b. 2, f.1)
Ricerche storico-araldiche della Famiglia Licata (LIC. I, b. 2, f. 2)
Agenda-rubrica (LIC. I, b. 3, f. 1)
Tessere ed onorificenze (LIC. I, b. 3, f. 2)

Attività politica – LIC. II

LIC. II, b. 1, ff. 1-18 (f. 6/(1-3))
 b. 2, ff. 1-24
 b. 3, ff. 1-5
 b. 4, ff. 1-15
 b. 5, ff. 1-33 (f. 32/(1-2))
 b. 6, ff. 1-5 (f. 5 /(1-16))
 b. 7, ff. 1-5
 b. 8, ff. 1-4
 b. 9, ff. 1-10
 b.10, ff. 1-13
 b. 11, ff. 1-14
 b. 12, ff. 1-11 (f. 3 /(1-27))

attività di sezione e di federazione (LIC. II, b. 1, ff. 1-7)
Comitati Centrali P.S.I. e P.C.I. (LIC. II, b. 1, ff. 8-18; b. 2, ff. 1-17)
Congressi P.S.I. e di altri partiti ed Enti
(LIC. II, b. 2, ff. 18-24; b. 3, ff. 1-5; b. 4, ff. 1-15)
Dibattito interno ed elaborazione del pensiero
politico: carteggio (LIC. II, b. 5, ff. 1-26)
Dibattito interno ed elaborazione del pensiero
politico: (LIC. II, b. 5, ff. 27-33; b.6 ff.1-4)
Elezioni, comizi e conferenze
(LIC. II, b. 6, f. 5; b. 7, ff. 1-5; b. 8, ff. 1-4; b. 9, ff. 1-10, b. 10, ff. 1-13,
b. 11, f.1)
Raccomandazioni (LIC. II, b. 11, f. 2)
Battaglie civili (LIC. II, b. 11, ff. 3-14; b. 12, ff. 1-2)
Articoli e pubblicazioni (LIC. II, b. 12, ff. 3-11)

Attività istituzionale – LIC. III

LIC. III,	b. 1,	f. 1	(f. 1/(1-4))
	b. 2,	f. 1	(f. 1/(1-7))
	b. 3,	f. 1	(f. 1/(1-13))
	b. 4,	f. 1	(f. 1/(1-13))
	b. 5,	f. 1	(f. 1/(1-4))
	b. 6,	f. 1	(f. 1/(1-8))
	b. 7,	f. 1	(f. 1/(1-7))
	b. 8,	f. 1	(f. 1/(1-7))
	b. 9,	f. 1	(f. 1/(1-7))
	b. 10,	f. 1	(f. 1/(1-7))
	b. 11,	f. 1	(f. 1/(1-8))
	b. 12,	f. 1	(f. 1/(1-14))
	b. 13,	f. 1	(f. 1/(1-5))
	b. 14,	ff. 1-2	(f. 1/(1-5))
	b. 15,	f. 1	(f. 1/(1-6))
	b. 16,	f. 1	(f. 1/(1-3))
	b. 17,	f. 1	(f. 1/(1-3))
	b. 18,	f. 1	(f. 1/(1-7))
	b. 19,	f. 1	(f. 1/(1-20))
	b. 20,	ff. 1-2	(f. 2/(1-9))
	b. 21,	f. 1	(f. 1/(1-10); f. 1.4/(1-2))
	b. 22,	f. 1	(f. 1/(1-6); f. 1.1/(1-7); f. 1.2/(1-8); f. 1.3/(1-6); f. 1.4/(1-12); f. 1.5/(1-3); f. 1.6/(1-9))
	b. 23,	f. 1	(f. 1/(1-6); f. 1.1/(1-13); f. 1.2/(1-6); f. 1.3/(1-6);
	b. 24,	ff. 1-25	(f. 12/(1-2))
	b. 25,	ff. 1-12	(f. 1/(1-3); f. 2/(1-8); f. 9/(1-2))
	b. 26,	ff. 1-33	
	b. 27,	ff. 1-29	
	b. 28,	ff. 1-29	
	b. 29,	ff. 1-47	
	b. 30,	ff. 1-16	(f. 15/(1-8); f. 16/(1-17))
	b. 31,	ff. 1-3	(f. 2/(1-9))
	b. 32,	ff. 1-7	

Consigliere comunale al Comune di Roma

Materiale preparatorio sulle emergenze della Città di Roma:

Accea –Enel (LIC. III, cat. 16, b. 1, f.1)

Annona e mercati (LIC. III, cat. 17, b. 2, f.1)

Argomenti vari (LIC. III, cat. 18, b. 3, f.1)

Assistenza comunale scolastica (LIC. III, cat. 19, b. 4, f.1)

Bilanci (LIC. III, cat. 20, b. 5, f.1; cat. 21, b. 6, f.1)

Centrale del latte (LIC. III, cat. 22, b. 7, f.1)

Decentramento Amministrativo

(LIC. III, cat. 23, b. 8, f. 1; cat. 24, b. 9, f.1)

Dipendenti comunali	(LIC. III, cat. 25, b. 10, f.1)
Edilizia	(LIC. III, cat. 26, b. 11, f.1)
Igiene e sanità	(LIC. III, cat. 27, b. 12, f.1)
Legge 167 f. 1)	(LIC. III, cat. 28, b. 13, f.1 cat. 29, b. 14, 90
Nettezza urbana	(LIC. III, cat. 29, b. 14, f. 2)
Piano regolatore 16, f. 1;	(LIC. III, cat. 30, b. 15, f. 1; cat. 31, b. cat. 32, b. 17, f. 1; cat. 33, b. 18, f. 1)
Politica amministrativa	(LIC. III, cat. 34, b. 19, f. 1)
Residenza	(LIC. III, cat. 35, b. 20, f. 1)
Scuole	(LIC. III, cat. 35, b. 20, f. 2)
Trasporti pubblici	(LIC. III, cat. 36, b. 21, f. 1)
Interrogazioni e interpellanze	
Torpignattara 23, f. 1)	(LIC. III, cat. 37, b. 22, f.1; cat. 38, b.
Argomenti vari b. 29, f. 3)	(LIC. III, da cat. 39, b. 24, f. 1 a cat. 44,
Interventi	(LIC. III, cat. 44, b. 29, ff. 1-47)

Altre cariche pubbliche

**Membro del C.d.a dell'IRAB (Istituti Riuniti di assistenza e Beneficenza)
della Città di Roma** (LIC. III, cat. 45, b. 30 ff. 1- 12)

**Membro della Commissione d'inchiesta sul Pio
Istituto di Santo Spirito ed Ospedali Riuniti di Roma**
(LIC. III, cat. 45, b. 30, ff.13-17; cat. 46, b. 31, f. 1)

Membro dell'Associazione Italia-URSS in occasione del viaggio in URSS
(LIC. III, cat. 46, b. 31, ff. 2-3; cat. 47, b. 32, ff. 1-2)

**Rappresentante del Comitato nazionale per la pace nel viaggio in Romania per il
XV anniversario della liberazione** (LIC. III, cat. 47, b. 32, ff. 3-4)

**Rappresentante della delegazione dell'A.N.P.P.I.A. (Ass. Naz. Perseguitati
Politici Antifascisti) all'incontro internazionale antifascista organizzato dalla
RDT** (LIC. III, cat. 47, b. 32, ff. 5-6)

**Membro del C.d. del Centro Cittadino delle Consulte Popolari e Presidente
dell'Associazione italiana per la casa** (LIC. III, cat. 47, b. 32, f. 7)

ALLEGATI – LIC. IV

LIC. IV,	b. 1,	ff. 1-14
	b. 2,	ff. 1-24
	b. 3,	ff. 1-16
	b. 4,	ff. 1-20
	b. 5,	ff. 1- 65
	b. 6,	ff. 1-79
	b. 7,	ff. 1- 83
	b. 8,	ff. 1-23
	b. 9,	ff. 1- 6
	b. 10,	ff. 1-7
	b. 11,	ff. 1-7
	b. 12,	ff. 1-8
	b. 13,	ff. 1-28
	b. 14,	ff. 1-14
	b. 15,	ff. 1-5
	b. 16,	ff. 1-3
	b. 17,	ff. 1-3

Viaggio in Unione Sovietica (LIC. IV, b. 1, ff. 1-14; b. 2, ff. 1-24; b. 3, ff. 1-13)	
Viaggio in Romania (LIC. IV, b. 4, ff. 1-10)	
Viaggio nella Repubblica Democratica Tedesca (LIC. IV, b. 4, ff. 11-20)	
Schedario “A-De” (LIC. IV, b. 5, ff. 1-65)	
Schedario “Di-Ne”(LIC. IV, b. 6, ff. 1-79)	
Schedario “No-S” (LIC. IV, b. 7, ff. 1-83)	
Schedario “T-U” (LIC. IV, b. 8, ff. 1-15)	
Schedario “V-Z” (LIC. IV, b. 8, ff. 16-23)	
Ritagli di giornale: testate varie (LIC. IV, b. 9, ff. 1-6; b. 10, ff. 1-7; b. 11, ff. 1-7; b. 12, ff. 1-8)	
Ritagli di giornale: argomenti vari (LIC. IV, b. 13, ff. 1-28; b. 14, ff. 1-14; b. 15, ff. 1-4)	
Mondo operaio (LIC. IV, b. 15, f. 5; b. 16, ff. 1-3; b. 17; ff.1-3)	